



## **Decreto Dirigenziale n. 12 del 11/01/2018**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2015/2024 - CUP 7634" - PROPONENTE: COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN).

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
  - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
    - gli istruttori VIA/VI/VAS;
  - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;

**CONSIDERATO:**

- a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 487312 in data 14/07/2015 contrassegnata con CUP 7634, il Comune di Pontelandolfo (BN) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al **"Piano di Assestamento Forestale 2015/2024"**;
- b. che, l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr Antonio Salzano e dal Dr Amedeo Verazza iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

**RILEVATO:**

- a. che, detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/02/2016 sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *"rileva che le linee sulla Valutazione d'Incidenza di cui alla D.G.R. n. 167 del 31.03.2015 prevedono, al par. 4.2.1 PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER OPERE, INTERVENTI E PIANI NON SOGGETTI ALLA VAS (art. 6, comma 4, lettera c-bis del D.Lgs 152/2006) che: "ai fini delle procedure di Valutazione d'Incidenza – Valutazione Appropriata inerenti siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS e ZSC) che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette nazionali, istituiti ai sensi della Legge 394/91, o in Parchi Naturali Regionali, come riportati nell'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (omissis) il proponente dovrà acquisire il "sentito" dell'Ente di Gestione dell'area protetta sul progetto o sull'intervento". E' pertanto necessario che il Comune di Pontelandolfo trasmetta il piano e lo studio d'incidenza al Parco Regionale del Matese, entro il quale ricade parzialmente il SIC IT8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria, per l'espressione del parere di competenza e che trasmetta alla UOD Valutazioni Ambientali il citato "sentito" ai fini dell'istruttoria della Valutazione d'Incidenza – valutazione appropriata, ed ha rinviato le determinazioni di competenza."*

- b. che, l'esito della Commissione del 08/02/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Pontelandolfo (BN) con nota prot. reg. n. 174829 del 11/03/2017;
- c. che, detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I che, nella seduta del 10/05/2016 sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *“ Esaminata la nota del Parco Regionale del Matese acquisita dal Comune di Pontelandolfo al prot. 2000 del 18/03/2016, (ndr. la Commissione) ritiene necessario chiarire quanto segue in merito alle condizioni che determinano l'obbligo dell'acquisizione (emanazione) del “sentito” di cui all'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 nell'ambito delle procedure di Valutazione di Incidenza.*  
*L'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 dispone che “ La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa”.*  
*Successivamente la L.R. 16/2014 ha disposto, all'art. 1, comma 4, che “Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco.” Al fine di uniformare le procedure su tutto il territorio regionale, le Linee Guida emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 hanno esteso tale disposizione anche alle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale. Le citate disposizioni, come evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del “sentito”, e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco competente, per le Valutazioni di incidenza che interessano siti Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) che ricadono anche solo parzialmente in un'area protetta nazionale, come definita dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991, o in un Parco regionale. La circostanza che l'intervento e/o il comune in cui ricade lo stesso sia localizzato al di fuori del perimetro delle citate aree protette è ininfluente ai fini della necessità dell'espressione del “sentito” da parte delle stesse in quanto tale competenza (obbligo) attiene alla circostanza che il sito Natura 2000 interessato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ricade anche parzialmente nel perimetro dell'area protetta. Alla luce di quanto esposto la Commissione ritiene necessario che il Parco del Matese esprima il “sentito” ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 e della pertinente normativa regionale ai fini della Valutazione di Incidenza del PAF del Comune di Pontelandolfo, in quanto il SIC IT8020009 Pendici meridionali del Monte Mutria ricade parzialmente nel perimetro del citato Parco e pertanto invita la UOD Valutazioni Ambientali a formulare idonea richiesta al suddetto Parco”.*
- d. che, l'esito della Commissione del 10/05/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Pontelandolfo (BN) con nota prot. reg. n. 352936 del 23/05/2017;

#### **RILEVATO altresì**

- a. che, la Commissione V.I.A. – VAS –V.I. nella seduta del 21/11/2017 sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: *“ decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata e si prescrive:*
- il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
    1. Tutte le potenziali perturbazioni riconosciute sono incisive sugli habitat del sito in un tempo operativo molto breve. Le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, che sono le operazioni con maggior incidenza sull'ambiente saranno effettuate in un tempo ben definito che è sancito dalla legge regionale 11/96, legge quadro in materia forestale, in funzione alla forma di governo dei soprassuoli. Si eviteranno quanto più possibile gli interventi nel periodo riproduttivo (maggio-luglio) e per non interferire con i flussi migratori si concentreranno quanto più possibile gli interventi nel periodo ottobre-marzo;
    2. Durante la fase di costruzione dell'opera, in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti, sarà asportata la porzione di terreno contaminata, e trasportata alla discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti

dal D.M. 471/99 - criteri per la bonifica di siti contaminati. Preventivamente effettuare un'adeguata gestione degli oli e altri residui dei mezzi d'opera utilizzati in cantiere. I residui, una volta terminato il loro utilizzo, dovranno essere consegnati ad un ente autorizzato affinché vengano trattati adeguatamente;

3. In termini di conservazione del suolo la scelta di trattare i soprassuoli con diradamenti e prevedere la conversione ad alto fusto di un intero bosco, va a favore della conservazione del suolo. Fenomeni di erosione delle acque superficiali sono mitigate dalla scelta di lasciare un grado di copertura del suolo costante e quasi totale. Per gli interventi di conversione il rilascio di circa 900 matricine e l'alta capacità pollonifera delle specie quercine garantisce un bassissimo grado di erosione del suolo;
  4. Per favorire e/o mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica si preferirà il rilascio di piante riserve non solo tra le specie più caratterizzanti come *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, ma anche le latifoglie mesofile ad esse associate, non applicando come unico parametro di scelta l'interesse economico;
  5. Andranno opportunamente salvaguardate, compatibilmente con le operazioni di esbosco, la vegetazione delle aree cespugliate con scarsa presenza di elementi arborei e le piante presenti nelle radure;
  6. Dovranno essere preservati dal taglio gli esemplari di agrifoglio e le altre specie protette eventualmente presenti;
  7. Dovranno essere utilizzate le piste di esbosco preesistenti ed è fatto divieto assoluto di aprirne altre senza ulteriore autorizzazione
  8. Il rumore prodotto dai mezzi d'opera in cantiere durante la fase di abbattimento e esbosco sarà estremamente contenuto e limitato ad un breve periodo di tempo. Le fonti sonore rispetteranno i limiti imposti dalla normativa vigente e saranno tollerabili dalle abitazioni limitrofe al cantiere. Per limitare l'inquinamento acustico, si eviteranno lavorazioni notturne e le attività di cantiere avranno corso nelle normali ore lavorative dei giorni feriali;
  9. Durante le operazioni di taglio dovranno essere adottati tutti i criteri di messa in sicurezza del cantiere forestale, tutelando l'incolumità del personale addetto alle operazioni di taglio e degli eventuali passanti nelle aree oggetto di intervento;
  10. Asportare i rifiuti presenti nell'area e/o prodotti al termine dei lavori;
  11. Il materiale di risulta degli interventi del taglio, se non asportati, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per propagazioni di eventuali incendi;
  12. Per garantire la stabilità dei versanti si dovrà riservare matricine lungo i margini stradali e una fascia di rispetto di 3 m. dai margini dei torrenti.
- e delle seguenti prescrizioni:
    1. Si dovranno preservare:
      - a. i fruttiferi minori, le specie rare, gli alberi di particolare pregio botanico e monumentali ed i relitti vegetazionali;
      - b. i luoghi privilegiati da diversi animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi;
      - c. i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
      - d. alberi con cavità; piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
      - e. le isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che dovranno restare senza intervento individuate in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
      - f. le piante suffrutescenti e le specie arboree forestali fruttifere eventualmente presenti, che sono fondamentali per l'insediamento e la sopravvivenza di una ampia gamma di specie (uccelli, insetti, mammiferi);
    2. Utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;

3. Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel PAF;
  4. Nelle attività selvicolturali ove sono adoperati mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
  5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'approvazione del piano in minuta da parte della Giunta Regionale della Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale Foreste: inviare copia della minuta del piano agli altri enti per i pareri di competenza, che andranno poi trasmessi alla Unità Operativa Dirigenziale Foreste per l'autorizzazione;
  6. Rispettare le prescrizioni contenute nel "Sentito dell'Ente Parco del Matese" prot. 470853 del 07/07/2017.
- c. che l'esito della Commissione del 21/11/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Pontelandolfo con nota prot. reg. n. 841634 del 21/12/2017;
- d. che il Comune di Pontelandolfo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010 mediante versamento del 19/06/2015, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

**VISTI:**

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

**DECRETA**

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 08.02.2016, 10.05.2016 e del 21.11.2017, relativamente al “ *Piano di Assestamento Forestale 2015/2024*” proposto dal Comune di Pontelandolfo (BN) e si prescrive:
  - il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
    1. Tutte le potenziali perturbazioni riconosciute sono incisive sugli habitat del sito in un tempo operativo molto breve. Le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, che sono le operazioni con maggior incidenza sull'ambiente saranno effettuate in un tempo ben definito che è sancito dalla legge regionale 11/96, legge quadro in materia forestale, in funzione alla forma di governo dei soprassuoli. Si eviteranno quanto più possibile gli interventi nel periodo riproduttivo (maggio-luglio) e per non interferire con i flussi migratori si concentreranno quanto più possibile gli interventi nel periodo ottobre-marzo;
    2. Durante la fase di costruzione dell'opera, in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti, sarà asportata la porzione di terreno contaminata, e trasportata alla discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dal D.M 471/99 - criteri per la bonifica di siti contaminati. Preventivamente effettuare un'adeguata gestione degli oli e altri residui dei mezzi d'opera utilizzati in cantiere. I residui, una volta terminato il loro utilizzo, dovranno essere consegnati ad un ente autorizzato affinché vengano trattati adeguatamente;
    3. In termini di conservazione del suolo la scelta di trattare i soprassuoli con diradamenti e prevedere la conversione ad alto fusto di un intero bosco, va a favore della conservazione del suolo. Fenomeni di erosione delle acque superficiali sono mitigate dalla scelta di lasciare un grado di copertura del suolo costante e quasi totale. Per gli interventi di conversione il rilascio di circa 900 matricine e l'alta capacità pollonifera delle specie quercine garantisce un bassissimo grado di erosione del suolo;
    4. Per favorire e/o mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica si preferirà il rilascio di piante riserve non solo tra le specie più caratterizzanti come *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, ma anche le latifoglie mesofile ad esse associate, non applicando come unico parametro di scelta l'interesse economico;
    5. Andranno opportunamente salvaguardate, compatibilmente con le operazioni di esbosco, la vegetazione delle aree cespugliate con scarsa presenza di elementi arborei e le piante presenti nelle radure;
    6. Dovranno essere preservati dal taglio gli esemplari di agrifoglio e le altre specie protette eventualmente presenti;
    7. Dovranno essere utilizzate le piste di esbosco preesistenti ed è fatto divieto assoluto di aprirne altre senza ulteriore autorizzazione
    8. Il rumore prodotto dai mezzi d'opera in cantiere durante la fase di abbattimento e esbosco sarà estremamente contenuto e limitato ad un breve periodo di tempo. Le fonti sonore rispetteranno i limiti imposti dalla normativa vigente e saranno tollerabili dalle abitazioni limitrofe al cantiere. Per limitare l'inquinamento acustico, si eviteranno lavorazioni notturne e le attività di cantiere avranno corso nelle normali ore lavorative dei giorni feriali;
    9. Durante le operazioni di taglio dovranno essere adottati tutti i criteri di messa in sicurezza del cantiere forestale, tutelando l'incolumità del personale addetto alle operazioni di taglio e degli eventuali passanti nelle aree oggetto di intervento;
    10. Asportare i rifiuti presenti nell'area e/o prodotti al termine dei lavori;
    11. Il materiale di risulta degli interventi del taglio, se non asportati, dovrà essere ridistribuito in loco con modalità tali da non costituire pericolo per propagazioni di eventuali incendi;
    12. Per garantire la stabilità dei versanti si dovrà riservare matricine lungo i margini stradali e una fascia di rispetto di 3 m. dai margini dei torrenti.

- e delle seguenti prescrizioni:
  1. Si dovranno preservare:
    - g. i fruttiferi minori, le specie rare, gli alberi di particolare pregio botanico e monumentali ed i relitti vegetazionali;
    - h. i luoghi privilegiati da diversi animali per la realizzazione delle loro tane e/o nidi;
    - i. i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
    - j. alberi con cavità; piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
    - k. le isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che dovranno restare senza intervento individuate in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
    - l. le piante suffrutescenti e le specie arboree forestali fruttifere eventualmente presenti, che sono fondamentali per l'insediamento e la sopravvivenza di una ampia gamma di specie (uccelli, insetti, mammiferi);
  2. Utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
  3. Sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, inseriti e descritti nel PAF;
  4. Nelle attività selvicolturali ove sono adoperati mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;
  5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'approvazione del piano in minuta da parte della Giunta Regionale della Campania – Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali – Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale Foreste: inviare copia della minuta del piano agli altri enti per i pareri di competenza, che andranno poi trasmessi alla Unità Operativa Dirigenziale Foreste per l'autorizzazione;
  6. Rispettare le prescrizioni contenute nel "Sentito dell'Ente Parco del Matese" prot. 470853 del 07/07/2017.
- 2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
- 3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della;
- 4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.



5. **DI** trasmettere il presente atto:

- 5.1 al proponente;
- 5.2 alla UOD Ufficio centrale foreste e caccia;
- 5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
- 5.4 alla competente U.O.D. Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio